

La parte dell'occhio

di F. VINCITORIO

I RACCOMANDATI

● Nelle polemiche pre-elettorali, di nuovo alla ribalta il problema degli artisti raccomandati. Con tanti "fratelli" in circolazione e il frenetico attivismo di certi Assessori alla cultura, un'altra "piaga" da sanare.

MOSTRE IN ITALIA

- Spoleto. "James Ensor". Per il Festival, grazie alla collaborazione del competente ministero belga, la sua opera grafica, a partire dal "Cristo deriso" del 1886 fino alle incisioni del '33-34 (Palazzo Ancaiani, fino al 12/7).
- Torino "Il limite svelato".

di, v. Parione 43, fino al 10/7).

● Milano. "Kandisky". Disegni e incisioni di un "maestro" per rifarsi gli occhi mentre il Palazzo Reale è occupato da... Attilio Alfieri (Emporium, c.so Monforte 23, fino al 30/7).

● Roma. "Piero Guccione". Dolcissima elegia per un albero che muore, di uno dei nostri pittori più lirici (Gabbiano, v. Frezza 51, fino al 15/7).

● Giovinezza. "L'arte non emigrata". Selezione panoramica di artisti pugliesi; una trentina: dai giovani Dell'Erba, Lunanova, Giandonato a Gelli, De Filippi, Carrino e Zaza (Ist. Vitt. Emanuele II, fino al 12/7).



Piero Guccione: "Carrubi e mandorli in fiore", 1981.

MOSTRE ALL'ESTERO

● Chicago. "Mostra-inchiesta Italia". Iniziativa della Fondazione Agnelli per presentare, mediante foto, film, audiovisivi e oggetti, un'Italia diversa da come se l'immaginano in USA (Museo della Scienza, poi, a settembre, all'Università di

Yale e, a ottobre, a Washington).

● Artisti italiani all'estero. "Paolo Cotani e Maurizio Nannucci" alla Trans Art Espress di Bruxelles. "Milva Maglione" alla Forain e "Gianfranco Baruchello" alla Bama di Parigi. "Giovanni Anselmo" da Ala a New York. "Filippo Di Sambuy" al Centre d'Art Contemporain di Ginevra.

FOTOGRAFIA

● Brescia. "Carla Cerati". Col titolo "Forma di donna", 34 foto di nudi fatte da una artista, impegnata da anni a svelare la condizione femminile (Multimedia, v. Alcardi 11, fino al 10/7).

ARTE TESSILE

● Losanna. "Biennale internazionale de la tapisserie". 10ª edizione di un appuntamento ormai tradizionale per i cultori di quest'arte (Musée des beaux-arts, fino al 4/10).

INTER-CODICE

● Roma. "Gruppo Altro". Documentazione di 10 anni di ricerche inter-codice di uno dei



Luca Patella. Copertina del libro: "Dan, Der, Pir, Duch", 1980.

Sottotitolo: "artista-cornice-pubblico". Ideata da Germano Celant per un diverso approccio della gente all'arte moderna e contemporanea (Mole Antonelliana, dal 13/6).

- Sondrio. "Renato Birilli". Sintetica retrospettiva, da una "periferia" del '31 al suo ultimo quadro, dipinto nel '59, di un pittore-chiave dell'arte italiana di quegli anni (Museo Valtellinese, fino a luglio).
- Verona "Dorazio, Griffa, Matino, C. Olivieri". Un quartetto di pittori-pittori per un concerto di qualità, direttore Guido Ballo (Museo di Castelvecchio, dal 17/6).
- Todi. "Titina Maselli". Dipinti dal '48 al '78, antologica di una delle nostre migliori pittrici figurative (Palazzo del Popolo, dal 13/6).
- Firenze. "Gilberto Zorio". Terra, fuoco, acqua, aria e stelle, sviluppi della poetica dell'Arte Povera da parte di uno dei suoi protagonisti (Bion-

PADRI E FIGLI

Luca Patella

Per Luca Patella, artista multiforme, ogni esperienza è stata sempre un'autoanalisi. Idem i numerosissimi scritti, compreso il volume "Dan, Der, Pir, Duch", cioè Dante, Diderot, Piranesi, Duchamp, suoi padri ideali.

DOMANDA. Se, per motivi di concisione, dovessi sceglierne uno soltanto?

RISPOSTA. Gli amici sanno che sono nemico della concisione. Proprio nell'introduzione di quel libro, ribadivo che la stringatezza è falsante e che solo la complessità può essere un criterio vero e produttivo; e perciò è così osteggiata. Ma capisco che qui dovrà essere, necessariamente, lapidario. Allora: Diderot. E preciso: non quello dell'Enciclopedia, bensì quando scrive il romanzo "Giacomo, il fatalista". Quel romanzo m'interessa molto perché lo ritengo un'autoproiezione esemplare. Un'autoproiezione alla quale Diderot si è lasciato andare verso i 60 anni. Dietro le apparenti divagazioni e strampalerie, la rivisitazione degli ultimi vent'anni della sua vita di enciclopedista. Il racconto delle sue difficoltà d'intellettuale e di artista. In breve, aver dovuto rimuovere, a favore della razionalità e della società, le questioni psicologiche ed artistiche, cioè la dimensione più intima e personale. Aggiungo che, a mio parere, lo scontro tra razionalità, cultura e sentimenti, ossia tra costruzione intelligente e fatti pulsionali, e tuttora una problematica viva, mia e nostra.

D. Lettura di Diderot un po' ardua?

R. Può darsi. Ma lavorandoci sopra mi sono convinto che davvero, ad un certo punto, egli si è chiesto la ragione del sacrificio della rimozione di fatti affettivi in favore della costruzione dell'opera. Ed ha sentito il bisogno di fare un lavoro non sul mondo ma nel suo mondo. Perché, se è importante il sé come essere sociale, lo è anche il sé come essere vivente. Insomma la totalità, la rotundità dell'uomo, che è fatta di differenze e di dialettica. Infatti, tra la dimensione scientifica e quella creativa non c'è opposizione ma reciprocità necessaria. Bisogna perciò aprirsi a tutto. Un mestiere culturale, se è creativo, non può essere fatto di difese, chiusure, bensì di fiducia e di rapporti. Come avrai capito, fatte le debite proporzioni, sto parlando di me.



Renato Birilli: "Paesaggio della Necropoli", 1953

gruppi più qualificati e rigorosi. Per l'occasione, libro-catalogo con prefazione di Giuseppe Bartolucci (AAM, v. Vantaggio 12, fino al 10/7).

PREMI

● Viareggio. "Premio Barsanti per la critica". A Marisa Volpi Orlandini, Flavio Caroli e Antonio Del Guercio.

L'assegnazione è avvenuta alla Fondazione Viani, in concomitanza con l'inaugurazione di un "ricordo" di Vittorio Grotti, un'antologica di Saporetti e una mostra di Rollo.